

SIMULAZIONE PROVA ESAME

Suggerimenti e riflessioni

- Ci saranno 4 domande aperte a spazio delimitato
(tutte su un foglio A4) tempo 40 minuti

Vediamo ora un esempio di una domanda

(per prepararsi bene alla prova prefigurarsi delle possibili domande d'esame ed esercitarsi a rispondere in maniera scritta, dosando il tempo e lo spazio a disposizione)



AVVERTENZE GENERALI Studiare anche dal libro

CENTRARE LE RICHIESTE e NON DIVAGARE

Tener conto dello spazio e tempo

Analizzare e rispondere a tutti i punti della domanda

Rispondere ad «altro» è penalizzante!

SCRIVERE IN MODO LEGGIBILE

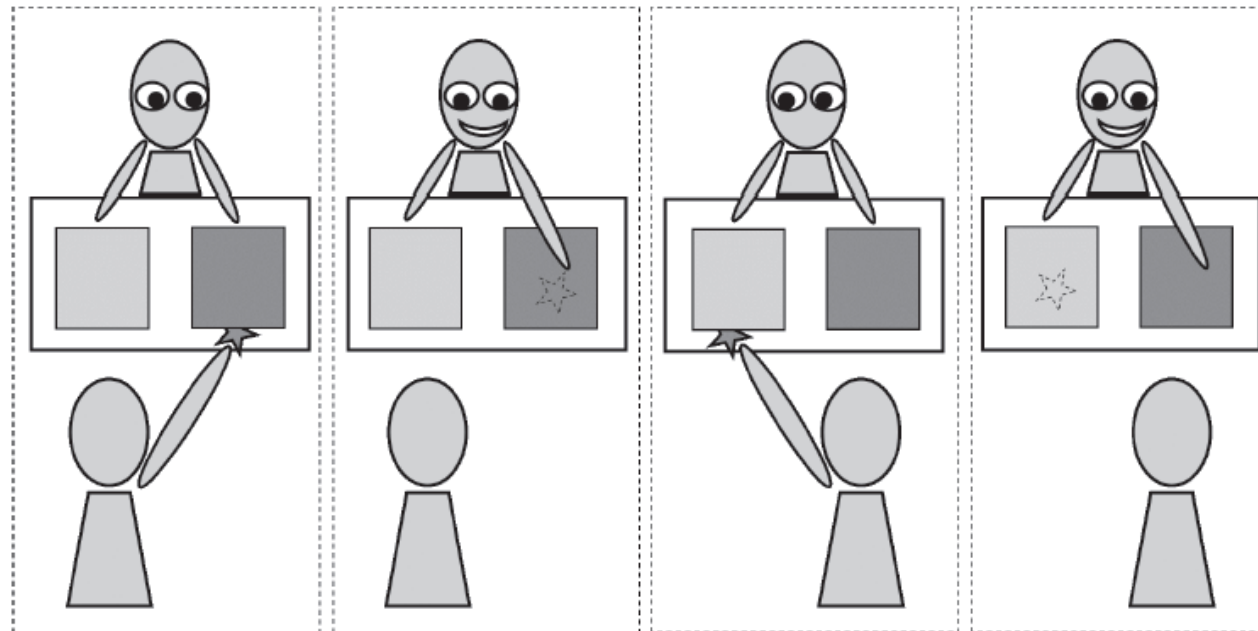


Prove di permanenza oggettuale. Illustri a) la classica prova A-non B e la spiegazione Piagetiana e b) una prova basata sul paradigma della violazione dell'aspettativa (VDA). Confronti e commenti i possibili risultati ottenibili nelle due prove.

Esaminare tutte le richieste della domanda
Descrizione prova dal LIBRO p. 191 per essere precisi.
A 9 mesi fa prove più semplici (cerca un oggetto nascosto). Ma fallisce nella prova A-non B

RIQUADRO 1 Prova di permanenza oggettuale A-non B

A 9 mesi il bambino acquisisce la capacità di recuperare un oggetto che è stato nascosto, ma solo nelle prove più semplici, e fallisce in situazioni leggermente più complicate. Ad esempio, nel test noto come **prova A-non B**, l'oggetto viene nascosto ripetutamente sotto un tovagliolo, che chiameremo "A", e si lascia che il bambino lo recuperi ogni volta. Poi, l'oggetto viene nascosto sotto un altro tovagliolo, "B" (come si vede nella figura qui riportata). A circa 9 mesi i bambini compiono un errore sorprendente: pur avendo visto che l'oggetto è stato nascosto sotto B, lo cercano in A (questo chiarisce anche il perché del nome dato a questo test). Piaget spiega l'errore sostenendo che il bambino di 9 mesi, pur eseguendo l'azione di recupero in contesti semplici, non rappresenta gli oggetti in loro assenza.





Prove di permanenza oggettuale. Illustra la classica prova A-non B e la spiegazione Piagetiana e una prova basata sul paradigma della violazione dell'aspettativa (VDA) commentandone i risultati.

Ipotesi di Piaget: manca la permanenza della rappresentazione dell'oggetto

Prova con Violazione dell'aspettativa



Prove di permanenza oggettuale. Illustra la classica prova A-non B e la spiegazione Piagetiana e una prova basata sul paradigma della violazione dell'aspettativa (VDA) commentandone i risultati.

Prova con Violazione dell'aspettativa

Contraddice i risultati di Piaget

Prova con Violazione dell'aspettativa p. 190 del libro di testo

FIGURA 2 Fase di abituazione ed eventi test mostrati ai bambini nello studio di Baillargeon, Spelke, Wasserman (1985)

a) Abituazione alla rotazione del pannello



b) Posizionamento del cubo



c1) Evento fisicamente possibile



c2) Evento fisicamente impossibile



Dopo essere stati familiarizzati con un pannello che compie un movimento di rotazione di 180° , nella scena, dietro il pannello, è posizionato un cubo e ai piccoli sono mostrati due eventi test. Nell'evento fisicamente possibile, la rotazione del pannello si ferma a circa 120° per la presenza del cubo. Nell'evento fisicamente impossibile, c'è un "trucco": appena il pannello incontra il cubo, quest'ultimo viene fatto scomparire, creando così la percezione che il pannello lo attraversi.

Fonte: nostra elaborazione da Baillargeon, Spelke, Wasserman (1985).

Prova con Violazione dell'aspettativa p. 189 libro di test

Fase di abituazione (perdere l'interesse)

Fase test (evento possibile o evento impossibile)

I piccoli di circa **5 mesi** mostrano di **OSSERVARE** più a lungo
L'evento impossibile (**RISPOSTA DI SORPRESA**)

Quindi questo esperimento permette di concludere, che i piccoli già a questa età possiedono un concetto di permanenza dell'oggetto nel tempo e nello spazio.